

Linea dura a Tombolo

Chiuso l'ultimo phone center

L'attività era di fatto illegale

Norme igienico-sanitarie zero

FLASH

VIGONZA

SERATA SULL'URBANISTICA

Oggi alle 21, nella sala polivalente di Peraga, il PD organizza la serata «Il Patto - scelte urbanistiche per il futuro di Vigonza». Intervengono Francesco Alibrandi e Renzo Barutta, coordinatore e capogruppo, Luigi Mariani, assessore all'urbanistica di Padova, e Franco Frigo, consigliere regionale. (g.a.)

CITTADILLA

UN PONTE PER HERAT

Domani alle 20.45, in Teatro Sociale, «Tre uomini di parola» con i volti noti di Luigi Maieron, Mauro Corona e Toni Capuozzo, incontro tra il cantautore Luigi Maieron, lo scrittore Mauro Corona e il giornalista Toni Capuozzo che usano la parola in modo diverso, ma in forme altrettanto incisive ed efficaci. L'ingresso è libero. (a.f.)

di Silvia Bergamin

TOMBOLO. Giro di vite contro i phone center. Meglio, contro «i» phone center di via Roma, visto che ce n'era uno solo. Il sindaco, Franco Zorzo, ne ha disposto la chiusura: gli spazi non erano in regola da un punto di vista strutturale e sanitario. Lo spunto normativo l'ha fornito una delibera di giunta regionale del 27 luglio 2006 proposta dall'allora assessore regionale Flavio Tosi; l'oggetto era «Linee guida regionali in materia di requisiti igienici per l'attivazione di centri di telefonia in sede fissa», poi recepita da una legge regionale del 30 novembre 2007 sulla «regolamentazione dell'attività dei centri di telefonia in sede fissa (Phone Center)». Alla luce di queste disposizioni, il Comune ha invitato il phone center di Tombolo e la ditta proprietaria della licenza, gestita da cittadini extracomunitari, a regolarizzare la propria attività, che sembrava non possedere i requisiti di legge. «Abbiamo richiesto — fa notare Zorzo — di regolarizzare la propria posizione amministrativa, visti gli articoli 4, 9 e 12 della legge regionale 32 del 30 novembre 2007, e quindi di richiedere l'autorizzazione prevista producendo la documentazione tecnica necessa-

**IL SINDACO
E IL PHONE
CENTER**

Franco Zorzo davanti alle serrande chiuse del centro che non aveva i requisiti di legge



Alimentari venduti senza autorizzazioni
Richieste comunali regolarmente eluse
Risultato: serrande abbassate per sempre

ria per l'adeguamento dell'esercizio commerciale alle norme vigenti in materia edilizia, urbanistica e igienico-sanitaria, destinazione d'uso e prevenzione incendi nonché di destinazione d'uso dei locali e degli edifici e di sorvegliabilità». Le richieste non sono andate a buon fine e Zorzo ne ha tratto le conseguenze.

«Non avendo ottemperato a quanto previsto dalla normativa in materia l'attività di Phone Center è stata chiusa dal proprietario della ditta, inclusa l'annessa attività di vendita di prodotti alimentari. Il controllo del territorio — aggiunge il sindaco — si esplica con la verifica dell'immigrazione regolare e irregolare, grazie alla proficua collaborazione con le forze dell'ordine, con la verifica dei requisiti di ospitalità dei richiedenti, con il rispetto delle ordinanze emesse sul decoro urbano, ma anche con il controllo e la verifica dei requisiti igienico sanitari che viene svolto nelle abitazioni e nei locali adibiti ad attività commerciali come quella del phone center a cura della polizia locale».